

## **La morte della morte!**

### ***Una forza invincibile***

C'è una forza invincibile che spinge la vita di ogni autentico cristiano e che gli permette di seguire il Signore Gesù Cristo in barba ad ogni situazione negativa ed opposizione: la fede nella vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte.

L'annuncio dell'Evangelo di Gesù Cristo, l'Evangelo di risurrezione, annuncia la vittoria del Signore Gesù Cristo sul peccato e sulla morte. Esso può parere incredibile perché peccato e morte sono una realtà onnipresente dovunque noi giriamo la testa e quindi l'annuncio della risurrezione sembra davvero assurdo per i nostri contemporanei. Eppure esso ci risuona dalle Sacre Scritture in modo inequivocabile: LA MORTE E' MORTA! La nostra più grande nemica – morta! La nostra più grande paura – andata! Il nostro più grande dubbio – rimosso! LA MORTE E' MORTA, e la Vita vive!

Questo è avvenuto attraverso Gesù Cristo, il quale risorse vittoriosamente e trionfalmente il mattino di quella Pasqua. Non c'è alcun dubbio che questo sia vero. Non c'era mai stato dubbio che Cristo avrebbe vinto. Non c'è alcuna possibilità che Egli non possa liberarci dalla morte e portarci con sicurezza nel regno eterno del cielo. Questa verità è così certa che persino secoli prima che avvenisse, secoli prima che visse, morisse e risorgesse, Gesù parlò attraverso il profeta Osea.

### ***Le affermazioni del libro del profeta Osea***

Nel libro del profeta Osea, infatti, troviamo una fra le più grandi affermazioni dell'Antico Testamento della potenza di Dio sull'ultimo e più grande nostro nemico, la morte. Per quanto l'antico Israele del tempo di Osea non si fosse avvalso della potenza divina sulla morte, il vero Israele spirituale (Cristo con la Sua Chiesa) ne fa l'esperienza. Il trionfo finale sull'ultimo nemico di Dio viene assicurato dalla Sua risurrezione dalla tomba.

*“Io li riscatterò dal potere dello Sceol, li redimerò dalla morte. O morte, io sarò la tua peste. O Sceol, io sarò la tua distruzione. Il pentimento è nascosto ai miei occhi”* (Os. 13:14). *“Io guarirò il loro travimento, li amerò grandemente, perché la mia ira si è ritirata da loro. Sarò come la rugiada per Israele; egli fiorirà come il giglio e affonderà le sue radici come i cedri del Libano. I suoi rami si estenderanno, la sua bellezza sarà come quella dell'ulivo, la sua fragranza come quella del Libano. Quelli che abitano alla sua ombra ritorneranno, rivivranno come il grano, fioriranno come la vite e saranno celebri come il vino del Libano. Efraim dirà: Che ho più a che fare con gli idoli? Io lo esaudirò e mi prenderò cura di lui. Io sono come un verdeggiantissimo cipresso; il tuo frutto viene da me». Chi è saggio faccia attenzione a queste cose. Chi ha intendimento le comprenda. Poiché le vie dell'Eterno sono diritte i giusti cammineranno per esse, ma i trasgressori vi cadranno”* (Os. 14:4-9).

Questo messaggio viene ripreso dall'apostolo Paolo, che dice: *“O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria? Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge. Ma ringraziato sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo”* (1 Co. 15:55-57). Era questa fede che aveva spinto i

primi cristiani ad affrontare qualsiasi difficoltà e prova ed a proclamare con forza che Pasqua significa che Gesù è vivente. Pasqua significa che noi viviamo. Pasqua significa che LA MORTE E' MORTA. Dio sia ringraziato! E' questa anche la nostra persuasione e messaggio?

### **1. Il nostro Salvatore ha distrutto il nostro nemico**

Il messaggio di Pasqua è il messaggio più incredibile che il mondo possa udire. Eppure molti ad esso non credono, e persino noi, nella debolezza della nostra fede, facciamo fatica a crederlo. LA MORTE E' MORTA? Come può essere? E' uno scherzo di cattivo gusto! Tutta la nostra esperienza ci grida: "Ma non è vero!". Nel weekend pasquale alcuni che andavano in gita sono morti in incidenti stradali. Ogni giorno la cronaca dei giornali ci parla di morte, e gli annunci di morte di parlano di persone morte nel giorno di Pasqua. Ogni giorno innumerevoli persone passano da questo mondo all'aldilà. Con che faccia posso io stare ad un pulpito e dire: LA MORTE E' MORTA?

Sì, in un senso la morte è ancora ben parte di questo mondo, come un leone ruggente pronto ad azzannarci. La morte è il nostro più grande nemico. Guardate all'umanità. Praticamente tutto è teso a prolungare la vita ed a posporre la morte. Mettiamo nelle nostre case allarmi antincendio, mettiamo air-bag nelle nostre auto. Diciamo ai nostri bambini di non correre per strada. Cerchiamo di mangiare cibi sani. Facciamo dello sport per mantenere in forma il nostro corpo. Andiamo dai medici... Non fraintendetemi: il nostro corpo è un dono di Dio e noi dovremmo prendercene cura. Questo però non è il punto. Il profeta Isaia parla della morte come de *"la coltre che copre tutti i popoli, e la coperta stesa su tutte le nazioni"* (Is. 25:7). Non importa il successo che abbiamo nella vita, non importa quanto riusciamo a divertirci, non importa quanti beni riusciamo ad accumulare, alla fine c'è solo una tomba, c'è la morte. Diciamo addio alle persone che ci hanno amato e a quelle che abbiamo conosciuto. La morte ha la sua "peste", ci appesta di dubbi, ci appesta di paure, ci appesta di afflizioni. I debiti sono un problema? Certo. L'artrite vi affligge? Certo. Vedere infrangere I nostri sogni e le nostre speranze ci fa male? Naturalmente. Non c'è però maggior nemico della morte, un nemico che suscita paura solo a menzionarne il nome.

La morte è entrata nel mondo tramite il peccato, dice la Bibbia. *"la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato"* (Ro. 5:12) dice l'apostolo Paolo ai Romani. No, la morte non è semplicemente un problema scientifico e biologico. Oggi stanno lavorando, gli scienziati, a produrre organi di animali geneticamente alterati ed adatti ad essere trapiantati in esseri umani. Funzionerà? Chissà? Potrà un giorno la scienza trovare una cura per la morte? No. Se il Signore Gesù non torna prima, quello sarà pure il nostro destino. Osea ha ragione, lo "Sceol", cioè la morte ha un potere molto grande, il potere di distruggere, di polverizzare: prova ultima, questa, di quanto il peccato faccia parte della nostra natura. Bene sentiamo sensi di colpa, nel profondo del cuore sappiamo di essere peccatori. Abbiamo paura di morire e di presentarci di fronte al Creatore.

Venite però ora con me alla tomba vuota di Gesù e guardiamo dentro. Non è più lì: E' RISORTO! Non mi importa tanto che cosa la gente pensi di Gesù – un grande maestro, un uomo che è morto per le sue idee coraggiosamente. E' più di questo: Egli è il nostro Salvatore, e EGLI HA DISTRUTTO IL NOSTRO NEMICO.

Un famoso film su Gesù, *Jesus Christ Superstar* narra la storia della sofferenza e morte di Gesù, ma attendereste invano la risurrezione. L'hanno "saltata". Semplicemente in quel film non c'è. Gesù senza Pasqua? La vita di Cristo senza risurrezione? Questo, però, è proprio ciò per cui Gesù era venuto nel mondo: non per darci qualche consiglio su come migliorare la qualità della nostra vita, ma PER DISTRUGGERE LA MORTE, il nostro più grande nemico. Se fosse rimasto nella tomba, avrebbe vinto la morte. Ma LUI NON E' PIU' LA': E' RISORTO! Sì, tutte le religioni del mondo hanno le loro belle idee, ma solo il cristianesimo ha un leader la cui tomba noi non possiamo visitare. DOVE, O MORTE, E' LA TUA PESTE? DOVE, O TOMBA, E' LA TUA DISTRUZIONE?

## **2. Il nostro Redentore ci dà vittoria**

Ora la Pasqua è per noi molto di più che apprendere ad affrontare la morte senza paura, con coraggio e dignità. Dopo tutto, anche i filosofi, i poeti, e gli scienziati possono farlo. Alcuni poeti descrivono la distruzione del nostro corpo pensando a come possa creare humus per far crescere magnifici fiori. La nostra morte aiuterà a crescere altre vite. E' questa una consolazione per noi, una bella speranza che ci può rallegrare? Che misera consolazione! Non importa quanto elegante possa essere il linguaggio, il messaggio è deprimente. Dio ha molto di più in serbo per noi che diventare del concime per la terra! Queste descrizioni non possono dare dignità agli esseri umani. E' Gesù, però, che ci dà la dignità più alta. Egli risorse dai morti come IL NOSTRO REDENTORE CHE CI DA' VITTORIA ETERNA.

IO LI RISCATTERÒ DAL POTERE DELLO SCEOL, LI REDIMERÒ DALLA MORTE. O MORTE, IO SARÒ LA TUA PESTE. O SCEOL, IO SARÒ LA TUA DISTRUZIONE.

Nell'Antico Testamento, la parola "RISCATTARE" ha un significato molto bello. Si applica solo a parenti stretti che aiutano i propri congiunti ad uscire da circostanze avverse. Gesù è diventato il nostro "congiunto", il nostro "fratello di sangue" quando divenne uomo. Gesù nacque a Betlemme. La Bibbia dice: *"Poiché dunque i figli hanno in comune la carne e il sangue, similmente anch'egli ebbe in comune le stesse cose, per distruggere, mediante la sua morte colui che ha l'impero della morte, cioè il diavolo"* (Eb. 2:14). Vero Dio, vero uomo, nato dalla Vergine Maria. Camminò, Mangiò. Parlò. Dormì. Ebbe fame. Conobbe il dolore. Pianse. Sanguinò. Morì.

Poi, però, risorse da morte. E tutto questo lo fece per noi per RISCATTARCI dal peccato, dalla morte, dallo stesso inferno. IO SO CHE IL MIO REDENTORE VIVE! Questa frase è per noi di grande consolazione. Ci conforta perché Gesù, nostro fratello, ha pagato IL PREZZO DEL RISCATTO per la nostra liberazione con il Suo proprio sangue. Ci conforta perché la Pasqua prova che Dio ha accettato il sacrificio di Gesù come pagamento per i nostri peccati. La risurrezione di Gesù dichiara che noi siamo perdonati. Il nostro peccato non c'è più! La nostra colpevolezza è stata annullata! Ogni errore che mai avessimo potuto fare è stato lavato dal sangue di Gesù. E Gesù uscì dalla tomba per dire oggi a ciascuno di noi: *"IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; CHIUNQUE CREDE IN ME, ANCHE SE DOVESSE MORIRE, VIVRÀ. E CHIUNQUE VIVE E CREDE IN ME, NON MORRÀ MAI IN ETERNO. CREDI TU QUESTO?"* (Gv. 11:25,26). La morte non è la fine, ma l'inizio della vita.

E neanche solo per la nostra anima! IL NOSTRO REDENTORE CI DA' VITORIA. Non è stato solo il Figlio di Dio ad uscire dalla tomba, ma anche il Figlio dell'uomo. Fu un essere umano a risorgere da morte quella domenica di Pasqua. Diventando uomo, Gesù divenne anche nostro fratello di sangue, e la Sua risurrezione significa che queste vecchie nostre ossa stanche usciranno un giorno pure dalla tomba per risorgere in gloria! La mia anima sarà riunita al mio corpo glorificato e vivrò, sì, io, proprio io e non una copia, un clone! Io sarò con il mio Redentore nella beatitudine eterna del cielo.

In confronto con altre culture noi siamo molto preoccupati di come appaiano esteriormente. Eppure il nostro corpo invecchia, cambia radicalmente e alla fine sarà del tutto consumato. La Pasqua, però, dà speranza non solo alla nostra anima, ma anche al nostro corpo. Dice la Scrittura che saremo trasformati: *"...IN UN BATTER D'OCCHIO, AL SUONO DELL'ULTIMA TROMBA; LA TROMBA INFATTI SUONERÀ, I MORTI RISUSCITERANNO INCORRUTTIBILI E NOI SAREMO MUTATI"* (1 Co. 15:52). Che dignità ed onore Dio dà all'essere umano, molto più di ciò che può dargli filosofi e poeti. IL NOSTRO REDENTORE CONDIVIDE CON NOI LA SUA VITTORIA SULLA MORTE. Egli ci farà risorgere dalla morte e darà alla nostra anima ed al nostro corpo vita eterna. Questa è la Sua promessa a tutti coloro che si affidano a Lui, e Dio non ci ha ingannato o mentito.

C'è qualcuno fra voi che sia scettico su ciò che proclama la Pasqua? Allora proceda nella vita a suo rischio. Avanti, continuate, e lasciate che l'incertezza vi stringa, che la paura vi persegua, e la morte vi terrifichi. Nella mia umile opinione, però, quello non è il modo di vivere. Difatti non si tratta di vita, ma di un lento morire.

La Pasqua ci offre una vita migliore ed una sicura speranza. Si tratta di più che uova e coniglietti, più che qualche giorno in più di vacanza, più di una cena con amici e parenti. La Pasqua raggiunge il cuore della nostra umana esistenza. Vivremo oppure la morte sarà la nostra fine?

Dicono che vi siano due sole cose certe nella vita: le imposte da pagare e la morte. Nella prospettiva di Pasqua, però, solo una cosa è certa. Mi dispiace per le imposte. Queste, probabilmente, nessuno le potrà abolire, almeno durante il corso della nostra vita. La morte però è stata abolita. Ecco ciò che è la risurrezione. LA MORTE E' MORTA. Il nostro Salvatore ha distrutto il nostro nemico più grande. Il nostro redentore vive per condividere con noi questa vittoria. E noi che crediamo in Lui NON MORREMO, MA VIVREMO. Il Salmo 118:17 dice: *"Io non morirò, ma vivrò e racconterò le opere dell'Eterno."* Amen.